



---

**[www.auge.it](http://www.auge.it) > Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa**  
Associazione Riconosciuta e Legalizzata dall'Union Internationale des Huissiers de Justice - Paris.

---

**Italia 13 dicembre 2008:**

**L'AUGE conclude gli incontri per il 2008 in contemporanea in tre città diverse: Torino, Bologna, Livorno**

E' stato questo il nostro modo di salutare il 2008, anno in cui abbiamo raggiunto risultati inimmaginabili: per la prima volta un disegno di legge che istituisce la libera professione per gli ufficiali giudiziari affronta la discussione in Commissione Giustizia. L'AUGE, che da sempre sostiene questa riforma, dallo scorso mese di luglio ha dato inizio ad una serie di incontri informativi presso numerosi uffici UNEP d'Italia, al fine di promuovere il DDL Berselli e farlo meglio conoscere a tutti i colleghi ufficiali giudiziari, favorevoli e contrari.

Numerosi sono stati gli incontri, tanti i colleghi con i quali ci siamo confrontati, per la verità in maggioranza favorevoli alla riforma. Siamo certi però che molti altri, quelli contrari intendiamo, e quelli che preferiscono attuare la politica dello struzzo, aspettando gli eventi, non hanno voluto prendere parte ai nostri incontri, e di questo ce ne rammarichiamo.

Avremmo preferito parlare anche con loro, discutere delle loro incertezze, delle loro avversioni, piuttosto che leggere mail di protesta inviate da una organizzazione sindacale e rivolte ai Presidenti delle Corti di Appello, affinché questi non mettessero a disposizione dell'AUGE le aule di giustizia ove incontrare ed informare tutti i colleghi interessati, giustamente alle nuove prospettive che la riforma Berselli prevede; ma non importa, noi non ce ne dogliamo, perchè ognuno in fondo esprime ciò che ha dentro; l'importante è portare avanti con coerenza le proprie idee, e tutto il resto, come diceva Eraclito, scorre....

**TORINO. Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia"- Maxi aula 1 - 13 dicembre 2008**

Nonostante il computer gli fosse andato in panne, Marco Casaretta, intraprendente collega di Torino non si è perso d'animo, e ha organizzato quest'incontro nel miglior modo possibile: autorizzazione per la maxi aula 1 e una trentina di presenze di colleghi, presenze di quelle che contano, tra le quali spiccava quella del Dirigente UNEP di Torino Francesco Fassio, convinto sostenitore della libera professione, e quella del collega Giuseppe Bellafiore del Tribunale di Trapani, il quale, di passaggio a Torino, ha voluto manifestarci il suo entusiasmo, e quello dei molti colleghi siciliani favorevoli alla riforma. Vi erano poi colleghi di Novara, di Asti, della Val di Susa, di Cuneo e altri Unep limitrofi.

L'incontro, moderato da Marco Casaretta, ha visto nel Dirigente Francesco Fassio, ufficiale giudiziario di lungo corso, il nostro punto di riferimento. Lui, ci ha spiegato, di libera professione sente parlare da anni ed in questo progetto ci crede, ma crede anche che forse ormai la categoria abbia "perso il treno", perché, oggi come oggi, di funzioni a noi peculiari ne restano ben poche; dovremmo allora pensare a come riconquistarle, e fare in modo che quanto ancora sia di nostro dominio lo sia in maniera esclusiva.

Francesco ha ricordato quando con Corrado Macchia, con Antonio Giordanelli, e con altri colleghi già tanti anni fa, si parlava di libera professione, ma come poi ogni volta ogni progetto, ogni speranza, ogni aspettativa sia svanita così, senza lasciare traccia alcuna di sé.

Noi lo abbiamo ascoltato, con estremo interesse; in fondo il suo discorso aveva certo una sua logica perfetta e sottile; ma più lo ascoltavamo e più ci convincevamo che oggi, finalmente, le cose sono cambiate: oggi finalmente abbiamo un governo, che piaccia o meno, stabile e pronto a fare le riforme. Oggi, i sindacati ( e non solo degli ufficiali giudiziari...) sono allo stremo, annaspiano sugli specchi di una riqualificazione fantasma, che non verrà mai e seppure verrà, non cambierà le nostre condizioni in alcun modo.

Oggi, finalmente, la maggioranza degli ufficiali giudiziari sa che la libera professione è l'unico modo per togliersi dalla palude che ci trattiene inermi come cariatidi in attesa della tempesta che le farà crollare. E vi possiamo assicurare che non è catastrofismo il nostro, anzi è voglia di rivendicare una condizione pari ai nostri colleghi europei, null'altro. E' consapevolezza di non poter in alcun modo esultare di fronte ... a "ben due aumenti delle trasferte in un anno".... Aumenti che hanno tutto il sapore della beffa, perché un aumento di 40 centesimi lordi dell'indennità di trasferta è un aumento mortificante sia per chi lo riceve, sia per chi lo rivendica come "un grande successo sindacale"...

La nostra dignità, il nostro rischio, la nostra professionalità valgono... 40 centesimi?

Noi, per far fronte al meglio alle nostre funzioni, necessitiamo di autonomia gestionale, di formazione, di protezione, di lucidità mentale, di motivazione, di capacità manageriale e profonda conoscenza giuridica, cose ormai rare nel panorama unep, cose delle quali qualcuno ha deciso che a noi non debbano spettare.

Cose che qualcuno sta barattando con una pseudo-riqualificazione, cose che qualcuno nasconde grazie alle guerre tra B3 e C1, agli scontri intestini tra "interni" ed "esterni", alle dispute ed animosità bagatellari che ancora si riscontrano ed incancreniscono molti uffici. E noi? Mentre seguiamo a vederci scippare le nostre peculiari funzioni, come ci ricordava il Dirigente Fassio, mentre un Ministro illuminato ci offre una opportunità senza paragoni, c'è ancora qualcuno che vorrebbe spaventarci sventolando lo spettro della crisi finanziaria mondiale, del PIL che scende, della mafia, come se queste cose non le sentissimo da sempre, da quando siamo bambini, da quando esistono le forme organizzate tra gli uomini, da quando esiste l'economia. Insomma c'è ancora chi spara nel mucchio, così, tanto per dire qualcosa, senza avere il buon gusto e la capacità di proporre alternative valide che non siano le solite cose trite e ritrite di un modo vecchio di fare sindacato: ossia continuare a far suonare l'orchestra, mentre il Titanic affonda....

Sostanzialmente, di questo abbiamo parlato a Torino: abbiamo chiarito come negli anni, e il Dirigente Fassio ce ne ha dato conferma, **il voler difendere tutto, ci ha fatto perdere tutto.**

Sta a noi ora essere lungimiranti, perché nonostante ciò noi dell'AUGE riteniamo che ci sia ancora spazio per far sì che l'ufficiale giudiziario riconquisti quel ruolo primario che aveva in

passato, a condizione che si abbandoni il vecchiume sindacale, con tutto il suo apparato, al suo opaco destino.

Questa opportunità oggi ci viene offerta dal DDL Berselli in discussione alla Commissione Giustizia. E di questo spazio, di questa opportunità discuteremo sabato 24 e domenica 25 gennaio all' Holiday Inn di Rimini, in occasione del nostro primo congresso. Saranno presenti i Senatori Berselli, Balboni, e Bendetti Valentini: nessuno più di loro saprà darci conferma che forse, per davvero, possiamo essere, anzi siamo più vicini all'Europa.

**Un Buon Natale e un felice Anno Nuovo a tutti.**

**Giuseppe Marotta e Paolo Pesa**

**Responsabili Nazionali AUGE**